

# ANARKIVIU

BULHITINU BIBRIOGRAFIKU DE S'ARKIVIU "T.SER  
RA".

N.7, Sett-Ott.1989 Reg. Tribunale Ca-  
gliari N. 18/89. Dirett. responsabile Caval-  
leri Costantino. Redazione e ammin.: via M.  
Melas n° 24 - 09040 GUASILA (CA) - ITALY.

ABBONAMENTI: annuo (6 n.ri), £ 10.000 da  
versare sul ccp n° 15936099 intestato a Ca-  
valleri Costantino, Via M. Melas N° 24  
- 09040 GUASILA (CA).

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO IV/70 - BIMESTRALE

ERRICO  
MALATESTA





# Malatesta

IN

**Biblioteca**

- E. Malatesta, Anarchy, Published By: Ravachol/La Trobe Anarchist Group, Melbourne 1974, pagg. 40, in inglese;
- E. Malatesta, Anarchia, Quaderni di Rivoluzione Libertaria, RL, 1944, pagg. 47;
- E. malatesta, Contro la monarchia (1899), Le due vie (1920), cicl. in proprio Gli "AMICI" dell'A.I.T., Torino 20.5.78 pagg. 46;
- E. Malatesta, Il movimento operaio e la tattica elettorale, Gruppo M. Bakunin, Gli "AMICI" dell'A.I.T., Torino ottobre 1980, pagg. 31;
- E. Malatesta, Il movimento operaio e la tattica elettorale, Ediz. "L'Aurora" 1948, pagg. 31;
- E. malatesta, Pensiero e volontà, 3° volume, Edito a cura del Movimento Anarchico Italiano, Prefazione di Luigi Fabbri ristampa anastatica (1975) dell'Ediz. del "Risveglio" Ginevra 1936, pagg. 416;

- E. Malatesta, Pagine di lotta quotidiana, 1° volume, Edito a cura del Movimento Anarchico italiano, Presentazione di Gino Cerrito, Prefazione di Luigi Fabbri, ristampa anastatica (1975) dell'Ediz. del "Risveglio" Ginevra 1934, pagg. 350;
- E. Malatesta, Pagine di lotta quotidiana, 2° volume, Edito a cura del Movimento Anarchico Italiano, ristampa anastatica (1975) dell'Ediz. del "Risveglio" Ginevra 1935, pagg. 323;
- Malatesta, Rivoluzione e lotta quotidiana, a cura di Gino Cerrito, Edizioni Antistato, 1982, pagg. 300;
- E. Malatesta, Epistolario 1873-1932 lettere edite ed inedite, a cura di Rosaria Bertolucci, Centro studi sociali, 1984 pagg. 395;
- E. Malatesta, L'Anarchia, Introduzione e note di Alfredo M. Bonanno, 2ª edizione, Biblioteca delle collane "Anteo" e "La Rivolta", La Fiaccola 1973, pagg. 157;
- E. malatesta, L'anarchia, II edizione, Collana "La Rivolta" Opuscoletti di propaganda rivoluzionaria e anarchica, Ragusa maggio 1973, pagg. 104;
- E. Malatesta, Scritti scelti, Saggio introduttivo di Gino Cerrito, III edizione, La nuova sinistra Edizioni Savelli, 1973, pagg. 215;
- E. Malatesta, Il programma Anarchico, Carrara Tipografia Il Seme 1975, Suppl. a Umanità Nova n. 16 del 3 maggio 1975 pagg. 16;
- E. Malatesta, Il nostro programma - Organizzazione, ciclostilato, (dal periodico "L'Agitazione" di Ancona, n; 13 del 4.6.1879 e n. 14 del 11.6.1897) pagg. 20;
- Autodifesa di E. malatesta pronunciata il 28 aprile 1898 innanzi al tribunale penale di Ancona nel processo per associazione a delinquere, intentato contro di lui ed altri sette socialisti-anarchici, Estratto del resoconto stenografico pubblicato dai giornali di Ancona, A cura dei gruppi anarchici riuniti di Carrara, gennaio 1978, pagg. 11;

- E. Malatesta, Al caffè, discutendo di rivoluzione e anarchia, Ediz. del CDA/La Fiaccola, 1978, pagg. 120;
- E. Malatesta, Al caffè, Conversazioni dal vero, Roma 1948, Nuova ristampa a cura del Gruppo E. malatesta Roma, pagg. 48;
- E. malatesta, Fra contadini, A dialogue on Anarchy, Bratach Dubh Editions, Anarchist Pamphlets n; 6, Catania Ottobre 1981, in inglese, pagg. 43;
- E. Malatesta, Fra contadini Dialogo sull'anarchia, Collana "La Rivolta" opuscoli di propaganda rivoluzionaria e anarchica, Ragusa dicembre 1972, pagg. 55;
- E. malatesta, Fra contadini, Quaderni di rivoluzione Libertaria, Edizioni RL, Napoli 1948, pagg. 36;
- E. malatesta, Fra...contadini, Cicl. in proprio, Torino 1978, resp. L. Assandri, (pagg 854-899);
- E. Malatesta - F.S. Merlino, Anarchismo e democrazia, Edizioni La Fiaccola, a cura di Alfredo M. Bonanno, Ragusa 1974, pagg. 191,
- E. malatesta - F.S. Merlino, Gli anarchici e la questione elettorale, un dibattito, Savelli reprint, 1976, pagg. 144;
- E. malatesta - F.S. Merlino, Anarchismo e democrazia, Collana "La Rivolta" opuscoli di propaganda rivoluzionaria e anarchica, ragusa novembre 1974, pagg. 140;
- Monatte - Malatesta, Sindacalismo e anarchismo, Congresso Internazionale Anarchico Amsterdam 1907, Quaderni di AUTOGESTIONE N. 10, Milano settembre 1987, pagg. 13;
- A. borghi, Errico Malatesta in 60 anni di lotte anarchiche (storia-critica-ricordi), Prefazione di Sebastien Faure Ediz. Scociali luglio 1933, pagg. 289;
- A. Borghi, Errico Malatesta, Reprint 5, Edizioni della Rivista "Anarchismo", Catania nov. 1978, pagg. 276;
- L. Fabbri, Malatesta l'uomo e il pensiero, Reprint 3, Edizioni della Rivista "Anarchismo", Catania Febr. 1979, pagg. 304;

Placido La Torre, Malatesta nel 50° anniversario della sua morte, (conferenza tenuta il 17.7.1982 nella aula Consigliare della provincia di Ancona), a cura del Comitato promotore delle manifestazioni anconitane per il 50° anniversario della morte di Errico Malatesta, pagg. 28;



Stefano Arcangeli, Errico malatesta e il comunismo anarchico italiano, Jaca Book, stampato dicembre 1973, pagg 201;

Max Nettlau, Errico Malatesta vita e pensieri, con prefazione di Pietro Esteve e note sull'autore di Harry Kelly, Unica Traduzione, autorizzata, dall'originale inglese inedito, Casa Editrice "Il Martello" New York, pagg 352;

Gianpiero Landi, malatesta e merlino dalla prima internazionale alla opposizione al fascismo, Bologna 1983, Estratto da "bollettino del Museo del Risorgimento", pagg 156

Paolo Facchi, L'antipropaganda di errico Malatesta nell'Italia borghese e fascista, relazione tenuta al Convegno "pensare e vivere l'anarchia", Milano 24-26.9.1982, La Cooperativa Tipolitografica Editrice Carrara 1983, pagg. 15;

Università degli studi di cagliari facoltà di lettere e filosofia corso di laurea in filosocia, Il socialismo anarchico di Errico Malatesta, Tesi di laurea di SALVATORE MANCHINU, relatore Prof. Anna maria Loche, anno accademico 1986-87, pagg. 165

DICHIARAZIONE  
DELL'UNIONE DEGLI INDIVIDUALISTI ANARCHICI

"Ogni contenuto sociale è anche individuale; l'idea universale perseguita attraverso le esperienze sociali non possono essere disgiunte dalle esperienze individuali e personali. Ciò che è individuale è anche sociale e, viceversa; istituendo così una contrapposizione semplicistica tra le istanze generali e le istanze individuali, ne esce il fatto concreto e che le questioni generali, o sociali, si presentano inevitabilmente anche come personali.

La realtà collettiva si ripercuote sulle vicende personali e individuali, che a loro volta influenzano quelle collettive. Il tema dell'individualismo sociale si sviluppa così: gli individualisti anarchici lottano per l'unione personalmente voluta che nasce dall'associazione libera.

L'individualista anarchico si unisce liberamente e altrettanto liberamente si separa.

L'individualismo anarchico sociale invita a prender parte ai giochi della società e da qui trarne i propri gusti personali; l'individualista si nutrirà così continuamente delle relazioni di un me che gode veramente di se stesso se si identifica nel sociale".

GIANTIN

(dell'Unione degli Individualisti Anarchici)



Max Stirner  
secondo uno schizzo di Engels

## autobiografia di Carmelino Coccone

La Nuova  
Sabato 21 ottobre 1989 **29**

*Un libro di parte,  
che però può  
offrire indizi  
utili a capire  
il retroterra  
antropologico  
dei fenomeni  
di extralegalità  
barbaricina*



Un testo da leggere tutto d'un fiato, questo di Carmelino Coccone, anche perchè l'autore ha una capacità narrativa davvero notevole, che è raro trovare persino nei 'professionisti'.

L'Autobiografia è importante per diversi aspetti:

- perchè ha pregi narrativi-letterari che elevano al di sopra della mediocre letteratura sarda contemporanea questo racconto. L'introduttore ne rimarca tale aspetto in maniera semplice ma assai significativa: "I fatti, i personaggi, i paesaggi, le cose, gli animali e le istituzioni stesse vivono, nel racconto, di vita propria, reale. Ogni accadimen-

to trova spiegazione nei precedenti e si proietta nelle future relazioni con naturalezza, senza l'intervento di alcuna forzatura". In tal modo lo scritto si presenta come un "giallo", in cui il Moloch repressore/oppressore dell'autore resta fino alla fine avvolto nel mistero. Al lettore il DOVERE di rintracciarlo dietro la scrittura;

- perchè è la prima volta in assoluto, nella storia del banditismo sardo, che uno dei diretti interessati racconta in PRIMA PERSONA i rapporti reali fra istituzioni statali colonialiste e banditi isolani. Rapporti spesso costruiti di sana pianta, inventati dagli artefici della colonizzazione allo scopo di giustificare interventi repressivi-oppressivi di massa (invasione di interi paesi, rastrellamenti a tappeto su vaste aree, - in genere su tutta la provincia di Nuoro -, ecc.);
- perchè l'opera di Coccone, ripercorrendo le tappe più significative dello "evolversi" della CULTURA pastorale delle zone interne offre importanti ed inediti spunti per l'approfondimento di un intervento politico-antropologico nella CULTURA Barbaricina;
- infine perchè vengono evidenziati tutti gli aspetti dell'applicazione della JUSTITZIA di Stato in colonia.

La vita stessa dell'autore è di per se significativa.

Nasce nel 1940 ad ORUNE, grosso paese nelle immediate vicinanze di NUORO e, forse ancora oggi, il centro che detiene il primato europeo di persone diffidate, sorvegliate, confinate ed arrestate.

La famiglia è numerosa, ma non benestante, pur se possiede un gregge di pecore, qualche mucca ed un pugno di fazzoletti di terra. Per cui genitori e figli (8 tra fratelli e sorelle) si danno da fare giorno e notte per strappare dal modesto armamento e dalla terra il necessario per vivere dignitosamente. Ma non è tanto dal lavoro che arrivano le difficoltà e neppure dalla "cattiveria" della natura, davvero assai spilorcia nelle contrade della Sardegna. I primi segnali di una lunga guerra che perdura ancora oggi, dopo mezzo secolo, Carmelino Coccone li rintraccia in tenera età, allorchè viene arresta

to il padre perchè trovato in possesso... del proprio gregge che gli era stato rubato precedentemente. A 10 anni conosce direttamente la barbarie della JUSTITZIA di Stato, quando un folto gruppo di carabinieri, armati fino ai denti, e dopo aver circondato l'ovile, puntano i mitra, che emettono lugubri stridii, su di lui e contro il fratello maggiore che viene tratto in arresto. L'anno successivo, sempre nei pressi dello ovile, i carabinieri lo prendono a spintoni con la canna del mitra ed arrestano due suoi fratelli. E' l'inizio di una lunga catena di arresti ed altre misure repressive - confino, sorveglianza, diffide - che smembrano la sua famiglia. Per il fanciullo Carmelino tali esperienze rappresentano un vero e proprio trauma. "Da allora, tutte le volte che scorgevo un uomo in divisa cercavo di nascondermi. Le armi che portavano, seppur somiglianti ai fucili dei cacciatori, mi parevano più micidiali"... "Si! questi carabinieri (allora chiamavo tutti così, anche i poliziotti), quando arrivavano, non portavano certo la gioia in casa mia, con le loro armi che sembravano sempre pronte per uccidere. Se capitava di trovarmeli vicino mi sentivo come paralizzato, incapace di muovere le gambe ma anche la lingua. Alle loro domande rispondevo con dei monosillabi appena percepibili". Ma il fanciullo, pienamente cosciente della paura che lo affligge, è spinto a superarla da quei valori ancestrali e CULTURALI, propri di una nazione che convive da secoli con tali paure, ben determinata a vincerle. "Però non dicevo a nessuno di aver paura degli uomini in divisa: temevo che scoprendolo, gli 'altri', mi avrebbero tolto la 'qualifica' di pastore, rimandandomi in paese a studiare. Diavolo, un uomo di campagna non deve avere paura di nessuno e di nulla, pensavo". Da grande "... i carabinieri mi avrebbero fatto certamente meno paura. Se non li temevano gli altri perchè mai avrei dovuto temerli io? Ero o non ero un uomo?"

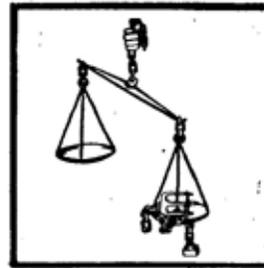
Ed è con questo trauma psicologico che il fanciullo diventa infine un uomo per la stessa JUSTITZIA. Il che significa avere raggiunto l'età per essere incarcerato e sottoposto a tutte le misure politico/giudiziarie repressive. A 18 anni fa il primo ingresso in carcere (precedentemente venne arrestato ma

solo per qualche giorno e trattenuto nelle celle della caserma del paese). Vi resta per oltre tre anni. Da allora è un continuo tormento. La Justizia non lo molla più. Carcere preventivo, diffida, sorveglianza speciale, confino, quindi la latitanza si alternano per vent'anni e fanno di Carmelino Coccone una delle "primule" del banditismo sardo degli anni '70. Tuttavia un filo rosso unisce tutti quei momenti: la sua innocenza, dichiarata fin dall'inizio di ogni procedura giudiziaria, e ribadita, sia pure in ultimo grado, dalla stessa Justizia. Carmelino Coccone è davvero un caso esemplare nella storia della colonizzazione sarda e del banditismo nostrano. Rappresenta senza dubbio la personificazione di ciò che viene definito "ERRORE giudiziario"; ma non è tanto questo, a parere dello scrivente, ciò che conta. Il caso Coccone, come il caso "banditismo" e come il "caso Sardegna" non possono essere semplici errori giudiziari; in effetti sono tutti "casi politici", anzi rappresentano un UNICO "CASO POLITICO" tuttora irrisolto: il "caso Sardegna", ovvero "la questione sarda" o, meglio ancora, "la questione della colonizzazione della Sardegna da parte dello Stato piemontese prima ed italiano dopo".

Di ciò sono pienamente consapevoli sia Carmelino Coccone (il perseguitato) sia lo stato italiano (il persecutore). Così il primo continua a gridare la propria innocenza per i "delitti" addebitatigli dal carcere speciale ove è ancora recluso ed il secondo, tramite le proprie comparse, continua a tenerlo in galera, convinto com'è che solo isolando, trucidando, torturando, imprigionando i resistenti sardi può spezzare finalmente l'unità CULTURALE di una nazione che nonostante secoli di barbaria subita dai diversi colonizzatori di turno persiste nell'essere ALTRA.

E' con questo spirito che il 16 dicembre 1979 si conclude la strage di Sa Janna Bassa (zona campestre ove ha sede l'ovile di Carmelino Coccone). In quella notte di bufera, mentre il proprietario dell'ovile ed i suoi ospiti s'accingono ad andare a dormire, all'esterno del casolare il famigerato capitano dei C.C. Barisone, a capo di una squadra di subalterni, compie una vera strage: 2 latitanti vengono uccisi, crivellati

Carmelino Coccone, Autobiografia: la vera storia di un bandito sardo costruito su misura dal potere coloniale, Editz. Arkiviu-Bibrioteka "T. Serra", Guasila 1989, pagg. 246, f 20.000.



Per acquisti di almeno 5 copie viene applicato lo sconto del 35%.

Richieste tramite ccp n° 15636099 intestato a Cavalleri Costantino, via M. Melas 24 - 09040 Guasila (CA).

di colpi, ed uno riesce a sfuggire. Gli "abitanti" il casolare vengono tutti tratti in arresto e pestati a sangue. L'accusa è di "complotto" per fini terroristici, banda armata, insurrezione, tentato omicidio, possesso e riciclaggio di armi "sporche" ecc.

Per quella strage il capitano ottiene gradi e medaglietta, quest'ultima al "valor militare" concessagli dall'allora presidente della Repubblica il "socialista" Pertini.

Il "caso Coccone" è dunque chiuso? No di certo. Mancano le conferme, le prove, per portare avanti il processo con tante accuse. Non vi sono, in effetti, neppure indizi. Si parla di un volantino delle B.R. trovato addosso ad uno dei latitanti trucidati; ma questi erano FUORI dal casolare, ed in ogni caso il presunto volantino non l'ha visto nessun altro. Poi le stesse armi ritrovate dai carabinieri, e del cui possesso vengono incriminati tutti gli scampati, in effetti erano in mano ai latitanti. Come costruire una storia di terrorismo (di intrecci fra banditismo sardo e lottarmatismo politico) con così labili indizi (inesistenti)?

Saranno i "pentiti", comuni e politici, a dare man forte alla Justizia. Tre infami sardi, Gregoriani, Contini e Balia daranno ciascuno il proprio contributo per sostenere l'accusa di banditismo "comune" affibbiato a Carmelino Coccone, addittandolo quale responsabile o corresponsabile di un'infinità

tà di sequestri e tentati sequestri, nonché di omicidi ed al  
tro ancora. L'infame Savasta, subito dopo il suo "arresto cla  
moroso" sosterrà invece l'accusa "politica". Quella tragica  
notte di bufera e di strage, a Sa Janna Bassa doveva esserci  
pure lui, per mettere a punto, assieme a Carmelino Coccone,  
niente pò pò di meno che il piano per attaccare la fortezza  
di Badu 'e Carros, a Nuoro.

Per Carmelino Coccone è l'atto finale. Finalmente la Justit-  
zia ha "le prove" per farlo fuori. Il bandito sardo forse più  
conosciuto ed ammirato in Barbagià negli anni '70, quello che  
rappresenta ancora un mito resistenziale all'acculturazione  
forzata, per l'intera nazione sarda, ha proprio superato ogni  
limite; ora si può tranquillamente sotterrare nelle peggiori  
prigioni di Stato.

E' sconcertante come ipotesi accusatorie, posizione della ma-  
gistratura e delle forze dell'ordine di Stato, mass-media e  
"libera informazione" si trovino nella vicenda TUTTI concordi:

Carmelino Coccone deve essere "eliminato".

Tuttavia il resistente non cede. Malgrado tutto è VIVO e resi-  
stente. Non si definisce bandito, non delinquente e tantomeno  
politico terrorista. Continua semplicemente a dichiararsi in-  
nocente per i delitti di cui è stato accusato e per i quali  
sta scontando, nello speciale di Trani, una condanna a 17 an-  
ni per i fatti di "Sa Janna Bassa".

Innocente e RESISTENTE: cioè non riducibile alla volontà di  
Stato, ad una CULTURA non propria, ad un sistema di infamia  
che ha eretto la barbarie a valori etico/morali con cui do-  
vrebbero vivere pacifiche le nazioni.

Il suo libro, la sua Autobiografia è la prova massima della  
resistenzialità di questo sardo, ancora fanciullo per lo spi-  
rito vitale che malgrado tutto riesce a manifestare, ma VERO  
UOMO di campagna (come era suo desiderio) per lo Stato.

L'Autobiografica di Carmelino Coccone è un'opera destinata si-  
curamente a fare "storia", ma stavolta STORIA DALLA PARTE DEI  
VINTI e non dei vincitori.

Un'opera notevole da leggere davvero in un solo fiato.

CATALOGO DEI PERIODICI POSSEDUTI DALLO  
ARKIVIU-BIBRIOTEKA "T. SERRA"

1

1. Avvertenza. Da questo numero di Anarkiviu iniziamo l'elenco  
dei periodici posseduti da questo Arkiviu-Bibrioteka e con-  
sultabili tutti i giorni (escluso sabato e domenica) dalle  
14 in poi. La consultazione è possibile anche il sabato e  
la domenica previo appuntamento, tel. (070/986416).  
Per la compilazione del catalogo ci si è basati sul primo  
numero posseduto della collezione di ogni singolo periodi-  
co. Quando i dati non sono indicati significa che o non so-  
no presenti nel periodico o, comunque, non è stato possibi-  
le averli neppure da fonti esterne. Ci si è comunque avvalsi  
del testo di S. Pollastri/A. Giovannini: Documenti e perio-  
dici dell'Archivio famiglia Berneri, Edizioni dell'Archivio  
famiglia Berneri, Pistoia 1982, pagg. 166.  
Per ogni periodico, si è indicata la consistenza. Qualora i  
compagni/lettori/simpatizzanti possiedano le annate, o i  
singoli numeri mancanti alle collezioni dell'Arkiviu, sono  
pregati - se interessati a vendere o scambiare con altro ma-  
teriale - di mettersi in contatto con noi. L'indirizzo è  
quello della redazione.
2. Struttura della scheda. Titolo: complemento/formulazione di  
responsabilità. -- Edizione. -- Anno I, n. 1 (mese anno) -  
ultimo Anno, ultimo numero (mese anno). --  
Luogo di edizione (solo il primo quando è possibile): edito-  
re, anno di inizio - anno di fine. -- estensione dell'unità;  
formato.  
(Note). Periodicità (quando non indicata dal titolo). -- Di-  
rettore responsabile. -- ecc.  
Sigla dell'Archivio (PAS): consistenza.  
In chiusura dell'elenco, per i periodici in corso di pubblica-  
zione, a tutt'oggi ricevuti dall'Arkiviu, daremo le indicazio-  
ni necessarie per contattare la redazione e, per quanti lo de-  
siderassero, per sottoscrivere l'abbonamento.

A: rivista anarchica. -- Editrice A. -- A.I, n.u. (febbraio 1971). -- Milano: Editrice A, 1971-in corso.  
-- 45 cm.

Mensile. -- Dirett.: Marcello Baraghini, poi Amedeo Bertolo, poi Paolo Finzi, attualmente Fausta Bizzozzero. -- Il formato varia.  
PAS: I, n.u. (1971)-in corso.

A-cerchiata: periodico libertario territoriale. -- A.I, n. 1 (sett.-ottobre 1981)- ? . -- Elva: (fotocopiato).  
-- 30 cm..  
Supplemento ad "Umanità Nova", dirett. Sergio Costa.  
PAS: I, 1 (sett./ott. 1981).

AAM: coordinamento alimentazione agricoltura medicina. -- A. I, n. 1 (marzo 1979)- ? . -- Milano: s.n.. -- 28 cm.  
Periodicità varia. -- Esce come supplemento a "Stampa Alternativa" Roma.  
PAS/ I, 1 (1979)- III, 13 (aprile-maggio 1981),  
MANCANO 2,10, 11, 12.

AAM terra nuova: agricoltura alimentazione medicina e proposte di vita. -- A. I, n. 1 (1982?)- in corso. -- Roma: s.n.. -- 28 cm..  
Bimestrale.  
PAS: III, 15/16 (1984); IV, 21/22 (maggio-agosto 1985).

Acao diretta: mensario anarquista. -- A.I, n.1 (1946?). -- Rio de Janeiro: s.n., 49 cm.  
Diret.: José Oitigica.  
PAS: XI, 108 (1956), 118 (1957).

Accion Anarco-sindicalista: bollettino d'informazione sulla C.N.T.. -- A.I, n.1 (dicembre 1976). -- Firenze: s.n., 1976. -- 21 cm.  
Periodicità varia. -- Supplemento a "Per l'Azione diretta" dirett. Sergio Costa.  
PAS: A.II, 1, 3 (1977).

Acte/ bulletin du groupe Nestor Makhno. -- ? . -- St. Etienne: s.n.. -- 30 cm.

PAS: numero senza indicazioni, 8 pagg. (fotocopiato?);

Actes/feuille du groupe N. Makhno Federation Anarchiste.  
-- (St. Etienne): s.n.. -- 25 cm..  
Irregolare.

PAS: n. 2 (Dicembre 1980).

Adarga. - A.I, n.1 (1981?): -- Madrid: s.n.. -- 31 cm.

PAS: I, n. 5 (1981):

L'Adunata dei refrattari: pubblicazione quindicinale. -- A.I, n.1 (15 aprile 1922) - a. L, n.4 (24 aprile 1971). -- New York: 1922-1971. -- 53 cm.  
Quindicinale, poi settimanale, poi quindicinale, poi mensile. -- Dirett.: Costantino Zonchello, poi Ilario Margarita, poi Max Sartin.  
PAS:

1945 (A. XXIV): n. 10, 14, 16, 18, 22, 25, 26, 27, 32, 33, 35, dal 37 al 40, 42, 43, 45, 46, dal 48 al 52;

1946: n.ri da 1 a 16, 20, dal 22 al 26, 31, 33, 38;

1947: N;ri 3, 6, da 8 a 13, da 15 a 17, da 19 a 28, 31, 32, 35;

1948: annata completa;

1949: " "

1950: " "

1951: " "

1952: " "

1953: mancano i n.ri 26, 41, 44, 47, 48, 51;

1954: " " 10, 11, 16, 19, 30, 44, 51 (?);

1955: " " 7, 22, 24;

1956: " " 12, 14, 49, (52?);

1957: si possiedono i n.ri 1, del 16 giugno (malandato), 28, 29, 35, 37, 43;

1958: mancano i nn. da 1 a 3, da 5 a 10, da 12 a 15, da 18 a 20, 30, da 39 a 46, (52?);

1959: mancano nn. 2, da 11 a 13, 35, 40, 41, (52?);

1960: " " 14, (53?);

1961: " " 44, 48, (52?);  
 1962: " " 22, 25;  
 1963: annata completa  
 1964: mancano nn. 18, (26?);  
 1965: annata completa  
 1966: " "  
 1967: " "  
 1968: " "  
 1969: mancano i nn. 12, 17, 22;  
 1970: manca n. 13;  
 1971: annata completa.

Il periodico "L'Adunata dei refrattari" termina le proprie pubblicazioni nel 1971 (N:4), ma nel febbraio del 1972 venne dato alle stampe un numero unico: VOCE LIBERTARIA, con cui si chiudeva definitivamente l'Amministrazione dell'Adunata. Da una lettera dell'ultimo redattore (Max Sartin) spedita a Tomaso Serra (datata 29 maggio 1983) apprendiamo anche che l'ormai novantenne direttore manifestava tempo addietro la volontà di dare vita a Numeri Unici per continuare in qualche modo l'attività editoriale. Tuttavia, proprio il giorno dell'impaginazione del primo di tali N. U. Max Sartin venne portato "inconscio" all'ospedale, evidentemente a causa del lavoro effettuato. Da allora l'idea venne abbandonata definitivamente, fino alla sua scomparsa.

Affinity: anarchist quarterly. -- ? . -- North Fitzroy (Australia): s.n.. -- 27 cm.

PAS: n. 3 (Summer 1985).

Agaragar: rivista quadrimestrale. -- ? . -- Roma: Arcana Editrice. -- 22 cm.

Dirett.: Mario Perniola.

PAS: n. 4 (aprile-Agosto 1972).

L'Agitateur: journal d'expression libertaire/du Groupe anarchiste d'Aubenas, poi "du Groupe anarchiste d'Aubenas Federation Anarchiste", poi "des groupes anarchistes d'Aubenas et de Tournon". -- A.I, n. 1 (dicembre 1980)- ? . -- Aubenas (?): s.n., 1980-? . -- 46 cm..

Periodicità varia. -- Dal n. 3 (aprile 1981) esce come supplemento a "Le monde libertaire", poi Dirett.: Gilles Gleizal.

PAS: n. 1 (dicembre 1980)- n. 12/13 (marzo 1984),  
 MANCANO NN. 4, 5, 6, 11.

L'Agitatore/ a cura del circolo libertario. -- A.I, (1978?)-in corso. -- Gattinara: ciclostilato. -- 30 cm..

Periodicità varia. -- Ha avuto diversi sottotitoli. Esce come supplemento di diversi altri periodici.

PAS: II. n. 6 (1979)-

L'Agitazione del Sud: periodico mensile a cura degli anarchici della Sicilia. -- A. I, n. 1 (marzo 1957)- A. XV, n. 3 (ottobre 1971). -- Modica: 1957-1971. -- 50 cm..

Mensile. -- Sottotitolo e luogo di pubblicazione variano.

PAS:

1957 (A. I): nn. 6/7, 9;

1958 (" II): 1;

1959 (" III): annata completa;

1960 (" IV): " " ;

1961 (" V): manca n. 7;

1962 (A. VI): annata completa;

1963 (" VII): manca n. 9;

1964 (" VIII): annata completa (n. 2 malandato);

1965 (" IX): " " ;

1966 (" X): manca n. 10;

1967 (" XI): manca n. 5;

1968 (" XII): annata completa;

1969 (" XIII): si possiedono solo i nn. da 1 a 4.

Agora: revue libertaire bimestrielle. -- ? . -- Toulouse: s.n.. -- 30 cm.

Dirett.: Solon Amoros.

PAS: n. 24 (hiver 1984)- n. 32 (aprile-maggio 1986);  
 MANCA IL N. 30.

Ajar-Vento: cose possibili, esperimenti per una nuova sensibilità. -- N. 0 (1988). -- Udine: (fotocopiato).  
-- 30 cm.  
PAS: n. 0 (1988).

Ajò: fozu pro s'identidade e s'unidade de sa luta anticolonialista sarda. -- A.I, n.1 (1980?)- . -- Torino.  
-- 35 cm..  
Irregolare. -- Dirett.: Gustavo Buratti.  
PAS: n. 2 (luglio 1980), n. 3/4 (dicembre 1980).

Alliberem-los!/Organ de l'Associaciò de Familiars i Amics dels Presos Politics. -- S.d.. -- Barcelona (198.).  
Irregolare.  
PAS: 6 numeri di vario formato, senza indicazioni.

Alternative. -- Senza altre indicazioni. -- Sardegna?. --  
Ciclostilato di 11 fogli. -- 33 cm.

Alternative Libertaire. -- ? . -- Bruxelles: s.n.. -- 30  
cm.  
Dirett.: R.G. Henri.  
PAS: numero dal 1 luglio al 31 agosto (198.?).

Altre ....Scuola: quindicinale su scuola e società. -- Ciclostilato. -- Alessandria. -- 33 cm.  
Dirett.: Pampirio Antonella.  
PAS: n. 5 (inizi marzo 1977).

A: rivista anarchica. Redaz. e amministr.:  
Editrice A - cas. post. 17120  
20170 MILANO. Abbonamento annuo £ 30 mila, sul ccp n° 12552204, intestato a Editrice A - Milano;

L'AGITATORE: (anarchico, ...). Redazione e Amministr.: Circolo Cultur. Anarchico " L.A. Scribante": Via C. Mercurino, 9/D 13045 GATTINARA (VC). Per abbonamenti e sottoscrizioni indirizzare vaglia postale a: Giuseppe Ruzza, indirizzo come sopra.

## SERVIZIO LIBRERIA

Ricordiamo ai lettori di Anarkiviu che presso lo Arkiviu-Bibrioteka "T. Serra" è ancora disponibile il seguente materiale:

- "SARDENNIA CONTRAS A S'ISTADU", collezione completa (14 n.ri) £ 20.000;
- Cavalleri Costantino, Sardegna: anarchismo e lotta di liberazione nazionale, Ediz. La Fiaccola, pagg. 93, £ 7.000;
- Cavalleri C., La forza della ragione: l'anarchismo oggi, Edizioni Archivio Fam. Berneri, pagg. 16, £ 2.000 (solo alcune copie);
- Deiana S., Is contus non torrant (storiella con traduzione italiana a fronte), n.7 di "Sardennia contras a s'Istadu", pagg. 29, £ 2.000 (solo poche copie);
- Deiana S., Il vento della libertà ed altri racconti, Edizioni de su Arkiviu-Bibrioteka " T. Serra", pagg. 81, £. 7.000
- Pirisi C., Lettera dal carcere, Ediz. Arkiviu "T. Serra", pagg. 81, £ 5.500 (solo poche copie)

## NOVITA' IN SPEDIZIONE

AL PUEBLO DE CHILE. Documenti sulla resistenza cilena. (cura di J.S. Paillacar).

Editzione de su Arkiviu-Bibrioteka "T. Serra", Guasila 1989, pagg. 44, £ 5.000 (postali incluse).

Per richieste di almeno 5 copie (pagamento anticipato) sconto del 30% sul prezzo di copertina.

Per richieste, pagamenti e prenotazioni utilizzare il ccp 15936099 intestato a Costantino Cavalleri, via M. Melas 24 - 09040 GUASILA, specificando nella causale i titoli chiest o prenotati.

Carmelino Coccone

# **AUTOBIOGRAFIA**

ZUSTISCIA MALA

La vera storia di un bandito sardo  
costruito su misura dal  
potere coloniale

Introduzione di  
**COSTANTINO CAVALLERI**

Editzones de su  
Arkiviu - Bibrioteka

« T. SERRA »

Guasila, 1989